



Bevi con misura, misura quanto bevi

Prevenzione ed educazione alla responsabilità: sono le due leve su cui agisce la Provincia per la campagna sulla sicurezza stradale che anche quest'anno ha lanciato a ridosso dell'estate. Anzitutto riparte l'alcoltest. Da qui a dicembre cinquemila kit per la prova del palloncino saranno distribuiti in 200 esercizi pubblici che servono bevande alcoliche. "Bevi con misura, misura quanto bevi", è l'iniziativa lanciata da Provincia e Prefettura in collaborazione con le associazioni di categoria Ascom Confcommercio, Confesercenti, Cna, Licom Federimpresa, l'Arci e il Consorzio di

Sicurezza stradale, riparte campagna contro l'alcol pronti altri 5 mila test da distribuire in 200 locali

Modena a Tavola. Da segnalare anche l'adesione di testimonial "eccellenti" come Massimo Bottura, Annamaria e Vittorio Fini, Vinicio Sighinolfi, nomi noti della ristorazione modenese. «Gli esercizi pubblici e la ristorazione modenese – sottolinea Maurizio Guaitoli, assessore provinciale alle Politiche sociali – si impegnano di nuovo insieme a Provincia e Prefettura per rilanciare l'utilizzo degli alcoltest come segno di responsabilità sociale degli esercenti stessi, di attenzione verso i cittadini e invito alla guida nel rispetto del codice della strada, come misura di prevenzione degli incidenti che purtroppo ancora troppo numerosi colpiscono la nostra comunità. Giudichiamo positiva la sperimentazione iniziata l'anno scorso e perciò abbiamo deciso di riproporla».

Per l'automobilista l'alcoltest è, oggi, uno strumento di controllo e dunque anche potenzialmente "punitivo". «Perché non impiegarlo invece – suggeriscono i promotori – in modo positivo, come mezzo di prevenzione da usare proprio per evitare guai e soprattutto rischi per la propria incolumità e quella degli altri?».

Per capire quanto grave e diffuso sia il problema dell'alcol per chi guida bastano i numeri: nel 2005 a Modena sono state ritirate 1199 patenti ad altrettante persone sorprese al volante in stato di ebbrezza. Le stime dicono che il trenta per cento degli incidenti stradali sono correlati all'uso di alcol. E in particolare a essere colpiti sono i giovani. Dei 1199 automobilisti fermati al volante il 15 per cento è stato inviato ai centri alcologici. Se si pensa che i controlli riguardano solo una piccola minoranza di automobilisti c'è di chi essere preoccupati.



Maurizio Guaitoli
Assessore provinciale alla Sanità

Nel primo semestre del 2006 i morti per incidenti stradali sono quasi dimezzati rispetto allo stesso periodo del 2005 passando da 56 a 24. Invece restano stabili i feriti (2266 nei primi sei mesi del 2006 contro i 2264 del 2005) e il numero di incidenti (1687 nel primo semestre 2006 contro i 1709 nel 2005). «Un risultato importante che ci incoraggia a proseguire sulla strada che abbiamo imboccato – afferma Maurizio Guaitoli assessore provinciale alla Sanità – resta comunque troppo alto il tributo di sangue che viene versato sulle strade

Nei primi sei mesi del 2006 sono dimezzati i morti negli incidenti stradali

modenesi». L'Osservatorio provinciale sulla sicurezza stradale nel 2005 ha rilevato 3497 incidenti che hanno causato la morte di 92 persone ed il ferimento di 4621. La categoria dei motociclisti è in controtendenza rispetto alla generale diminuzione dell'incidentalità e mortalità, con 18 morti nel 2005 su 34 decessi rilevati nel triennio 2003-2005. Il report dimostra inoltre che il maggior numero di incidenti mortali avviene in ambito urbano: nel 2005 sono stati 47 seguiti da 33 in ambito extraurbano e da 12 sui tratti autostradali che attraversano Modena.

